Il Comune si impegna per gli universitari

Ho letto con molto interesse l'articolo sull'università scritto da Anna Marconato, studentessa del liceo scientifico Duca degli Abruzzi di Gorizia. Ritengo che il contenuto di tale articolo debba essere spunto e occasione per una serie di riflessioni e considerazioni sulla vita e sul futuro universitario di Gorizia. Come ormai tutti sanno, l'amministrazione comunale, assieme ad altri enti ed istituzioni locali, da anni si prodiga ed impegna fortemente per dare alla nostra città una connotazione universitaria. L'impegno profuso da tutti gli enti ha dato ottimi risultati ed è visibile agli occhi di tutti: il numero degli studenti è molto elevato nonostante il forte calo di immatricolazioni a livello nazionale, è garantita la presenza di corsi e facoltà di qualità, sono stati messi a disposizione a favore degli atenei delle sedi e dei laboratori funzionali e prestigiosi. Non va però dimenticato che tali successi hanno avuto e tuttora hanno un costo molto elevato, non solo da un punto di vista economico: riuscire a mantenere e, come sta succedendo da alcuni anni a questa parte, rafforzare ed incrementare l'offerta universitaria goriziana richiede un continuo ed assiduo sforzo, soprattutto politico in quanto vi sono alcune realtà, presenti anche sul nostro territorio, che vorrebbero il fallimento della esperienza universitaria goriziana.

> I problemi dei giovani ospiti di Gorizia non si possono ridurre agli orari di chiusura dei bar o alla mancanza di discoteche. Vanno migliorati i servizi

L'impegno dell'amministrazione comunale non si ferma però a quanto detto sopra: il Comune di Gorizia, direttamente o tramite il Consorzio universitario di cui è socio, si muove per garantire e migliorare la vita quotidiana degli studenti e del personale docente. In quest'ottica sono state create ed implementate tutta una serie di iniziative. Solo per citarne alcune, mi riferisco: alla Unicard, tessera di riconoscimento rilasciata agli studenti che permette di fruire a degli sconti e promozioni negli esercizi cittadini; all'attivazione di un punto mensa per gli studenti universitari: mentre a Udine e Trieste i punti mensa sono gestiti direttamente dagli Erdisu, a Gorizia è stato il Comune a doversi far carico di tale servizio; alla fattiva collaborazione con la CISGO, conferenza interateneo degli studenti delle università di Udine e Trieste.

Appare quindi riduttivo e non rispondente al vero affermare che l'amministrazione comunale "si è accontentata". L'amministrazione comunale vuole migliorare i servizi agli studenti e rendere la città il più possibile attraente e appetibile per chiunque. Per questo non credo che Gorizia sia "la città dei no". Anzi, credo che, dopo decenni molto particolari, sia una città che finalmente sta cambiando, che si sta muovendo, che vuole avere un nuovo ruolo ed una nuova dimensione, in cui a fare la differenza non sia la presenza o la mancanza di una discoteca o il fatto che un bar chiuda alle 24 anziché alle 2 della notte. Spero che questa breve replica possa essere un ulteriore spunto per altre riflessioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.